

PRIMO INCONTRO

Il lebbroso, il pagano e la donna Un Vangelo per chi vive ai margini (Mt 8,1-17)

Canto

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Discendi Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del Ciel la grazia accordaci
tu, creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nel cuore infondici;

ANNUNCIANDO IL VANGELO DEL REGNO

rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre tu rivelaci
e il Figlio, l'Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito.
Amen.

G. Preghiamo.

Infondi in noi, Signore, lo Spirito di intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere ciò che a te è gradito, per
attuarlo nell'unità e nella concordia.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Canto di acclamazione della Parola

*(Il lezionario viene portato processionalmente, fra due ceri, e posto su
un leggìo, davanti o sull'altare)*

(seduti)

Proclamazione della Parola

Lettura del *Vangelo secondo Matteo* (8,1-17)

¹Scese dal monte e molta folla lo seguì. ²Ed ecco, si avvicinò un
lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi

purificarmi». ³Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. ⁴Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

⁵Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

¹⁰Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abra- mo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹²mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». ¹³E Gesù disse al centurione: «Va', avven- ga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

¹⁴Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. ¹⁵Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

¹⁶Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

*Egli ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle malattie.*

Tempo di *meditatio*

Voi siete un vero esercito invisibile che combatte nelle trincee più pericolose. Un esercito che non ha altre armi se non la solidarietà, la speranza e il senso di comunità che rifioriscono in questi giorni in cui nessuno si salva da solo.

Come vi ho detto nei nostri incontri, voi siete per me dei veri “poeti sociali”, che dalle periferie dimenticate creano soluzioni dignitose per i problemi più scottanti degli esclusi. So che molte volte non ricevete il riconoscimento che meritate perché per il sistema vigente siete veramente invisibili. Le soluzioni propugnate dal mercato non raggiungono le periferie, dove è scarsa anche l'azione di protezione dello Stato. E voi non avete le risorse per svolgere la sua funzione. Siete guardati con diffidenza perché andate al di là della mera filantropia mediante l'organizzazione comunitaria o perché rivendicate i vostri diritti invece di rassegnarvi ad aspettare di raccogliere qualche briciola caduta dalla tavola di chi detiene il potere economico.

Spesso provate rabbia e impotenza di fronte al persistere delle disuguaglianze persino quando vengono meno tutte le scuse per mantenere i privilegi. Tuttavia, non vi autocommiserate, ma vi rimboccate le maniche e continuate a lavorare per le vostre famiglie, per i vostri quartieri, per il bene comune. Questo vostro atteggiamento mi aiuta, mi mette in questione ed è di grande insegnamento per me. Penso alle persone, soprattutto alle donne, che moltiplicano il cibo nelle mense popolari cucinando con due cipolle e un pacchetto di riso un delizioso stufato per centinaia di bambini, penso ai malati e agli anziani. Non compaiono mai nei mass media, al pari dei contadini e dei piccoli agricoltori che continuano a coltivare la terra per produrre cibo senza distruggere la natura, senza accaparrarsene i frutti o speculare sui bisogni vitali della gente.

Vorrei che sapeste che il nostro Padre celeste vi guarda, vi apprezza, vi riconosce e vi sostiene nella vostra scelta. Quanto è difficile rimanere a casa per chi vive in una piccola abitazione precaria o per chi addirittura un tetto non ce l'ha. Quanto è difficile per i migranti, per le persone private della libertà o per coloro che si

stanno liberando di una dipendenza. Voi siete lì, presenti fisicamente accanto a loro, per rendere le cose meno difficili e meno dolorose. Me ne congratulo e vi ringrazio di cuore. Spero che i governi comprendano che i paradigmi tecnocratici (che mettono al centro lo Stato o il mercato) non sono sufficienti per affrontare questa crisi o gli altri grandi problemi dell'umanità. Ora più che mai, sono le persone, le comunità e i popoli che devono essere al centro, uniti per guarire, per curare e per condividere. Voi non siete dilettanti allo sbaraglio, avete una cultura, una metodologia, ma soprattutto quella saggezza che cresce grazie a un lievito particolare, la capacità di sentire come proprio il dolore dell'altro.

(Papa Francesco, *Lettera ai Movimenti Popolari*, 12 aprile 2020)

Preghiera corale (*Salmo 41*)

²Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

³Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.

⁴Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.

⁵Io ho detto: «Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato».

⁶I miei nemici mi augurano il male:
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

⁷Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, parla.

⁸Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:

ANNUNCIANDO IL VANGELO DEL REGNO

⁹«Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».

¹⁰Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.

¹¹Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.

¹²Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.

¹³Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.

¹⁴Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Gloria al Padre...

Tempo per l'oratio

(cfr. suggerimenti per l'animazione)

G. Signore Gesù, tu manifesti l'avvento del regno avendo cura degli ultimi.

T. Fa' che noi, tuoi discepoli, comprendiamo quanto è importante cercarti nei fratelli che sono nel bisogno.

L. Signore Gesù, tu sei la cura ai nostri mali.

T. Sostienici, aumenta la nostra fede.

L. Può succedere che chi ci è caro si trovi nel pericolo; tu, o Signore, ascolta la nostra preghiera nel pianto.

T. Verso te, o Signore, è rivolto il nostro essere.

L. Tu ci risani e ci fai comprendere che la nostra gioia è nel servire.

T. La guarigione del cuore è comprendere che dobbiamo servire per completarci.

(eventuali ulteriori intenzioni libere)

Proposta di *actio*

G. Il Signore ci ha donato la sua Parola.

Accogliamo con gioia e lasciamoci plasmare da essa.

La nostra comunione si rafforzi e ci renda tutti testimoni vivi e credibili del Vangelo, attori di speranza nelle nostre case e sulle strade che percorriamo ogni giorno.

Insieme vogliamo proporci questa attenzione e questo gesto:

G. Sia la Parola di Dio lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino.

T. Sia la Parola di Dio lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino.

Amen.

Padre nostro

Benedizione

Canto di congedo

